

Diocesi, al via le celebrazioni in onore di Santa Chiara e San Rufino

— ASSISI —

SONO I GIORNI di Chiara e Rufino. Sarà trasmessa in diretta Tv (oggi su Rai Uno alle 11), dalla basilica di Santa Chiara, la solenne messa celebrata da monsignor Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi (nella foto). La celebrazione si cala nell'ambito delle solennità in onore di Santa Chiara e a conclusione delle manifestazioni in onore della patrona della te-

levisione, indicata nel 1958 da papa Pio XII. Domani alle 11 la messa solenne, sempre nella basilica di Santa Chiara, verrà officiata da monsignor Emery Kabongo Kanundowi, con l'omaggio floreale da parte del sindaco a nome della città. I vesperi, alle 17,30, verranno presieduti da padre Bruno Ottavi, Ministro Provinciale dei Frati minori. In serata, alle 21, prenderanno il via le celebrazioni in onore di san Rufino, primo vescovo e patrono della cit-

tà. Alle 13, dal Duomo inizierà la processione con il busto del santo, con la benedizione solenne e la fiaccolata. Martedì messa solenne in cattedrale (ore 11) presieduta dal vescovo Sorrentino, alle 13 il concerto del coro dell'Accademia Musicale «Camille Saint-Saens» e lo spettacolo pirotecnico.

Maurizio Baglioni



SICUREZZA

Il sindaco rivendica il primato

— ASSISI —

CON LE SUE ordinanze anti-mendicizia, contro l'accattonaggio nei pressi dei luoghi sacri e per lo sgombero di campi nomadi, aveva attirato più di una polemica, vista l'importanza della città che amministra. Ma ora il sindaco di Assisi Claudio Ricci rivendica una sorta di primato e ribadisce che quelle ordinanze, e altre misure analoghe, hanno di fatto «anticipato» il pacchetto sicurezza varato dal Governo.



ASSISI

Ospedale 'in fin di vita' senza il nuovo primario

Appello per salvare ginecologia

di MAURIZIO BAGLIONI

— ASSISI —

«E' UNA situazione da 'codice rosso' e, se non si interviene alla svelta, si mette a repentaglio la vita stessa dell'ospedale. A meno che non si voglia questo...». Ecco allora che il sindaco Claudio Ricci torna a farsi sentire, ribadendo pure la necessità che il Piano Sanitario Regionale classifichi l'ospedale di Assisi per la sue peculiarità, anche turistiche. La mancata nomina del primario di Ostetricia e ginecologia rappresenta una mina autentica per il nosocomio di Assisi che, per anni, ha avuto nel 'punto nascita' il suo fiore all'occhiello, riferimento per l'intera sanità umbra. Una situazione che si trascina da oltre un anno e mezzo e che sta diventando sconcertante. Questione legata certamente ai di-

ritti spettanti al primario precedente, Pierluca Narducci, passato all'ospedale di Foligno, con la concessione dell'aspettativa. Ma i 18 mesi sono scaduti a giugno 2008. Si auspicava una pronta soluzione, vista l'importanza del 'punto nascita', che conta su un primario che opera però anche in un'altra struttura, mentre è necessaria una figura a tempo pieno. Partita in tempi congrui la richiesta per un nuovo primario da parte delle Direzione generale dell'Asl 2, l'Assessorato regionale

alla sanità avrebbe dovuto procedere di conseguenza e garantire all'ospedale di Assisi la guida del reparto che, peraltro, sta operando con grande impegno e qualità, grazie ad un team medico-ostetrico-infermieristico di elevata professionalità. Il rischio è che, se dovesse scendere il numero dei parti, il 'punto nascita' salterebbe e l'ospedale si vedrebbe privato di personale e strutturazione dei servizi che permettono, oggi, di garantire le urgenze durante tutto il giorno, sup-

IL RISCHIO Meno personale e servizi al punto nascita

portando anche i reparti di Chirurgia e del Pronto Soccorso. In pratica la fine dell'ospedale. Ma è proprio il caso? A chi gioverebbe? Il sindaco Ricci ha di nuovo chiesto l'immediata attivazione delle procedure per la nomina del nuovo primario, con una lettera inoltrata al Ministro della Sanità, Maurizio Sacconi, al Presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti e all'Assessore alla Sanità, Maurizio Rosi. «La veloce nomina del primario in ostetricia e ginecologia è un passo fondamentale per il definitivo potenziamento di un Ospedale al servizio di un comprensorio di circa 70 mila residenti e 6 milioni di turisti all'anno — dice Ricci —, nel caso l'appello dovesse rimanere inascoltato, è pronto a chiamare a raccolta tutte le componenti socio-culturali della città e iniziare forme incisive di protesta.

BASTIA

Scontro politico Castellini-Arstei I Comunisti italiani si rilanciano

— BASTIA —

PAROLE come pietre, che riportano lo scontro politico sulla soglia dell'azione legale. In particolare le accuse del capogruppo del Pd Carlo Castellini a Rosella Arstei di «faziosità, assenza del senso del ridicolo, offese a figure politiche del Pd e di brigare su faccende personali come appartenente ai DS». Pronta la replica del capogruppo delle liste civiche Arstei che chiede a Castellini: «Dove ha rilevato la mia faziosità? Il suo modo di attaccare gli avversari politici è tipico dei mezzi di comunicazione di regime, che invece di ragionare di progetti, usano l'attacco per screditare la persona, facendo allusioni che si possono ipotizzare come diffamazioni, che io valuterò con un legale». Precisazioni anche da parte del segretario del PdCI Massimiliano Gestroemi, che respinge l'interpretazione del sindaco Lombardi, che attribuisce a questioni interne al partito la decisione dei Comunisti italiani di uscire dalla maggioranza, dovuta invece a profondi dissensi maturati negli ultimi mesi. «Non è possibile — spiega Gestroemi — navigare a vista, correndo 'dietro' alla pratica del momento e chiudendo gli occhi di fronte al crescente malcontento anche di associazioni di categoria e sindacali». A settembre, il Pdc fisserà pochi ma chiari punti programmatici. Un rilancio «che veda i cittadini al centro e i programmi politici condivisi prevalere sui personalismi».

m.s.

Nuove Collezioni 2008 Poliform VARENNA

PERLA
ARREDAMENTI